

Al signor Presidente della Repubblica  
Sergio Mattarella  
c/o Palazzo del Quirinale  
00187 – Roma

e p/c

- Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio  
Giuseppe Conte

- Alla cortese attenzione dell'On. Ministro  
Roberto Gualtieri  
Ministero dello sviluppo economico

Roma, li 16/09/2019

Oggetto: segnalazione mancato raggiungimento livello di "civiltà" nel rapporto tra Fisco-contribuente.

Premessa: definizione di civiltà: "Stato di equilibrio politico ed economico, fondato sulle istituzioni e sul progresso tecnico; benessere."

Egregio Signor Presidente,  
innanzitutto, preliminarmente, vorrei complimentarmi con Lei per la perfetta e inappuntabile opera di esercizio delle Sue funzioni, soprattutto in situazioni delicate che, sottoposte alla Sua attenzione come Capo dello Stato, hanno trovato per il Suo tramite, le migliori soluzioni risolutive nel pieno e totale rispetto del dettato Costituzionale.

La segnalazione che segue purtroppo, esula dalle Sue funzioni, ed è riscontrabile nell'esercizio delle funzioni che l'Amministrazione Finanziaria e il Ministero preposto (MEF), attuano da alcuni mesi e sino ad oggi, verso i cittadini/contribuente con applicazioni di norme vessatorie, inique, che inevitabilmente colpiscono tutti i contribuenti alle prese con l'applicazione di strumenti di emersione di imponibile da sottoporre a tassazione.

Si sta parlando dei cosiddetti ISA (Indici sintetici di affidabilità).

E' sotto gli occhi di tutti che l'introduzione (per l'anno di imposta 2018) di questi indici, in sostituzione degli "studi di settore" (altro astruso provvedimento di emersione di materia imponibile, in vigore sino al 2017), è avvenuta in modo "confusionario", "spaventosamente tardivo", "vessatorio" solo per citare alcuni aspetti.

La norma istituita dalla Legge 196/2016 prevedeva sostanzialmente degli **indicatori di compliance**, con effetti dettati da una "conformità normativa" volta a modernizzare il rapporto Fisco-contribuente e cercando di stimolare un rapporto di cooperazione e collaborazione reciproca, fornendo un incentivo all'assolvimento spontaneo degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

Purtroppo queste "nobili" finalità ad oggi con l'introduzione degli ISA, non sono state raggiunte, anzi, si registra un allontanamento e una rottura del rapporto Fisco-contribuente.

Si lasciano alle associazioni sindacali, agli organismi di Categoria, le rimostranze tecniche e le richieste di disapplicazione per l'anno d'imposta 2018 di questo "strumento discutibile" di emersione spontanea di basi imponibili e non entro nel merito delle recenti (discutibili) motivazioni addotte dal MEF, in risposta alla proposta di rendere facoltativa l'applicazione degli ISA per il periodo d'imposta 2018 (richiesta avanzata dal Garante del Contribuente per il Piemonte).

La comunità di "tecnici" che rappresento (Commercialisti riuniti in una associazione nazionale) che si interfacciano quotidianamente con i cittadini e con le aziende, rileva grandissime difficoltà, non riesce compiutamente a comprendere, digerire, interpretare questo incredibile strumento di "compliance" e quando obbligatoriamente lo fa, si trova davanti a contribuenti, basiti, increduli, arrabbiati che non comprendono come sia possibile che essere sottoposti a delle pagelle possa essere l'unico strumento di misurazione della fedeltà fiscale e di emersione di materia imponibile. L'elaborazione di calcoli storico-statistici è alla base per essere riconosciuti contribuenti affidabili (i buoni premiati con delle caramelle) e mandare dietro la lavagna i contribuenti inaffidabili (i cattivi) con la patente di "evasori fiscali certificati".

Senza considerare i disagi riscontrati da noi, tecnici, ovvero dai commercialisti alle prese con della normazione tardiva, frammentaria, con l'esame di circolari, di guide, di chiarimenti in corsa, pubblicati "a singhiozzo" e non da ultimo, con le versioni di software che (quando funziona) impone ricalcoli con determinazioni di risultanze già elaborate, dunque, da rifare.

Ci sembra un po' troppo.

Ecco perché si segnala, a margine, che la "civiltà" intesa come "stato di equilibrio politico ed economico di una nazione" è venuta meno, ed è venuto meno anche il rapporto di equilibrio con le istituzioni e soprattutto è venuto meno il "benessere", presupposto di civiltà, visto che almeno i 2/3 dei contribuenti sottoposti a questo strumento vessatorio, dovranno preoccuparsi della "pagella" negativa che genererà uno stato di preoccupazione non certo assimilabile ad un tranquillo stato di "benessere".

Insomma il concetto di rapporto civile, non si ravvede, viene meno, a questo punto il nostro Stato potrà solo contare sul progresso tecnico per raggiungere forse la sufficienza perché l'equilibrio economico ed il benessere (elementi di civiltà) con questa fase di avvio degli ISA, non sono stati raggiunti.

Confidiamo, pertanto, nel Suo ruolo di Garante della Costituzione e nella Sua sensibilità istituzionale affinché possa intervenire opportunamente, al fine di ripristinare quel livello minimo di ascolto e di considerazione in presenza di richieste di opportuni rinvii e necessarie rivisitazioni di provvedimenti contenenti elementi vessatori verso i cittadini sottoposti ad un sistema di normazione tributaria palesemente inadeguato, inoltre auspichiamo che le leggi di introduzione di concetti di "compliance e di collaborazione Fisco/contribuente", siano compiutamente rispettate e che lo Statuto del Contribuente non sia più disapplicato.

Auguri di buon lavoro, signor Presidente.

Dott. Renato Burigana

Presidente Associazione CONEPRO